

In 2 anni i dipendenti del centro di ricerca aumentati di altre venti unità
Ieri la visita dell'ad Matera e del **presidente di Assolombarda Spada**

Infineon, crescita continua Sui microchip la sfida del risparmio energetico

LA STORIA

PAVIA

Negli ultimi due anni un'altra ventina di ingegneri sono approdati al centro di ricerca di Pavia di Infineon Italia, portando il totale a supera-

re quota settanta dai 56 del 2022. Una crescita che fa dell'azienda del colosso con sede in Germania (16,3 miliardi di fatturato), una delle principali realtà del distretto della microelettronica pavese. Per il **presidente di Assolombarda, Alessandro Spada**, che l'ha visitata ieri, questo distretto «è un unicum capace di rendere il ter-

ritorio attrattivo e competitivo su una partita strategica per il futuro dell'Europa. Infineon è un'eccellenza con i 1.700 metri quadri dedicati alla ricerca, di cui oltre 400 di laboratori». Nei quali lavorano molti giovani neolaureati provenienti da diversi Paesi, dalla Finlandia all'Iran. La missione del centro di Pavia è progettare e testare

circuiti integrati per gestire nella maniera più efficiente possibile, a livello di consumi e quindi di utilizzo di energia, i motori presenti negli elettrodomestici (dall'asciugacapelli alla lavatrice) e nei caricabatterie per auto. «In quasi tutti gli elettrodomestici con motore il componente che lo controlla è progettato qui – spiega Ernesto Colizzi, responsabile della sede di Pavia – il lavoro della nostra divisione, "Green industrial power" è dedicato a rendere più efficiente la produzione, l'accumulo e l'utilizzo dell'energia. Controllando il

flusso si evita la dispersione e questo significa anche risparmiare tanta CO²: per produrre un nostro componente se ne consuma una certa quantità, ma l'utilizzo consente un risparmio di 34 volte. Indirettamente aiutiamo l'ambiente e sapere di essere in un'azienda che cerca di rendere migliore il pianeta è un aspetto molto im-

portante per chi lavora qui».

La concorrenza tra le aziende di microelettronica per accaparrarsi i (pochi) ingegneri che escono dall'Università è spietata: «La maggior parte dei dipendenti è laureata da poco, li formiamo a questo li rende appetibili per i concorrenti. Cerchiamo di trattenerli anche rendendo l'ambiente il più possibile piacevole, abbiamo investito in nuovi spazi, sostituendo le luci con led per aumentare la luminosità, creando una sala giochi». Nel centro di ricerca di Padova di Infineon Italia, passato da 10 a 330 dipendenti in 23 anni, si progettano invece chip per l'automotive. L'ad Alessandro Matera a Pavia ha ribadito l'importanza di «lavorare a livello di sistema, con associazioni e Università, per assicurare la crescita di un settore cruciale per applicazioni future come l'Intelligenza artificiale». —

L.SI.





Da sinistra l'ad di Infineon Italia Alessandro Matera, il consigliere Giorgio Chiozzi, il direttore del centro di Pavia Ernesto Colizzi, il presidente di Assolombarda Alessandro Spada